

Cosa bianca, primi passi a Trento oltre il bipolarismo

*Cattolici
e laici
a convegno
il Pdl attacca*



Andrea Riccardi

TRENTO - «Ripartire da De Gasperi per una politica più colta e più rispettosa della gente. L'attuale visione antagonistica rischia di umiliare il laboratorio di sintesi tra cattolici e laici». Il ministro della Cooperazione Andrea Riccardi traccia così il profilo della Cosa bianca, il progetto politico che da Trento punta a superare il bipolarismo nel ricordo dello statista democristiano. Riccardi e il segretario generale della Cisl Raffaele Bonanni sono della partita, anche se negano di volersi candidare alle elezioni; pronti a scendere in campo in prima persona sono invece il ~~presidente delle Acli~~ Andrea Olivero e il governatore del Trentino Lorenzo Dellai, già fautore di novità nel solco cattolico (Rete, Margherita, Api). Il progetto, in attesa della convention ~~dell'Udc~~ di settembre in cui Casini scoprirà le carte, nasce sull'appoggio all'agenda Monti e sul tentativo di rendere stabile, a destra come a sinistra, il superamento delle posizioni più estreme. Per dirla con le parole di Olivero c'è bisogno di «un rapporto nuovo tra le organizzazioni sociali e la politica, contro quella demagogia che per troppo tempo ha mascherato la mancanza di idee».

A Dellai non piace però il termine «moderati» perché «sulle grandi questioni sociali e dei giovani siamo inquieti».

Secondo il governatore trentino «la sfida è dimostrare che il dialogo sociale conviene alla competitività del Paese e l'autonomia costa meno ed è più efficiente del centralismo». Nel benedire il progetto, Riccardi sostiene che «l'Italia ha bisogno della rete rappresentata dal cattolicesimo». Questo, per il fondatore della comunità di Sant'Egidio, «non significa avere qualche cattolico nelle liste ma costruire un rapporto vitale». Bonanni si dichiara interessato «a riprendere il cammino interrotto nella Dc e nella democrazia italiana. La parola d'ordine è concertazione, «perché è quanto di più nobile ci sia stato nel Paese nei momenti migliori».

E se il progetto vede il giudizio positivo di Ciriaco De Mita, ex premier Dc degli anni '80 e oggi europarlamentare Udc, dubbi giungono dal Pdl. Raffaele Lauro bolla gli artefici della cosa bianca come «pigmei della politica», l'ex ministro Gianfranco Rotondi ricorda «lo spirito anti-comunista» di De Gasperi e lo mette in contrapposizione con il progetto di Casini di allearsi con il Pd. Duro anche Cicchitto, secondo cui «si usa De Gasperi per coprire l'alleanza con Bersani e Vendola». Mentre il suo vice Osvaldo Napoli attacca Casini accusandolo di coltivare «tatticismi logori e incomprensibili».

B.L.

